

**LA VICEMINISTRA**

**Povert  educativa,  
300 milioni  
da spendere**

**MARIA TERESA BELLUCCI**

Desidero fare chiarezza sulle false accuse mosse al Governo Meloni in questi giorni. Le affermazioni di tagli o cancellazione del Fondo per il contrasto alla povert  educativa minorile sono totalmente infondate. Vi sono ol-

tre 300 milioni di euro a disposizione e ancora da erogare, bastano per 5 anni di interventi al ritmo attuale.

A pagina 13

Il viceministro interviene per precisare la linea del governo e la destinazione delle risorse

**LE RISORSE CI SONO, NESSUN TAGLIO AL FONDO  
PER CONTRASTARE LA POVERT  EDUCATIVA MINORILE**



**MARIA TERESA BELLUCCI**

Desidero fare chiarezza sulle false accuse mosse al Governo Meloni in questi giorni, ingiustamente incolpato di non avere a cuore le condizioni di fragilit  che purtroppo colpiscono milioni di minori. Le affermazioni di tagli o cancellazione del Fondo per il contrasto alla povert  educativa minorile sono totalmente infondate. Vi sono oltre 300 milioni di euro a disposizione e ancora da erogare. Faccio inoltre presente, per offrire un quadro completo della situazione, che in otto anni l'impresa sociale "Con i bambini", ente attuatore dei programmi, ha assegnato agli Enti del Terzo Settore (Ets) 489 milioni di euro, con una media di erogazione pari a circa 60 milioni all'anno. Se ne deduce che con gli oltre 300 milioni a disposizione del Fondo,   possibile coprire almeno i prossimi cinque anni di programmazione. Quindi, non soltanto non ci sono stati tagli, ma da parte del Governo vi   l'intenzione di fare tutto il necessario per mettere a disposizione dei territori tali risorse, rispettare la finalit  sperimentale del Fondo

inserendo nei Piani strutturali gli interventi validi e continuare a promuovere efficaci iniziative di contrasto alla povert  educativa minorile.

Il Governo Meloni, come mai prima, ha deciso di puntare sui modelli d'intervento sperimentati dal Fondo, dando sostegno a quelli che hanno dimostrato la loro reale efficacia. Abbiamo infatti inserito tali sperimentazioni all'interno del Piano Nazionale strategico di potenziamento degli interventi e dei servizi sociali. Esempio concreto, e di cui sono particolarmente orgogliosa,   lo stanziamento straordinario di 250 milioni di euro per la creazione delle prime 60 comunit  di aggregazione per gli adolescenti dagli 11 ai 18 anni che vivono nelle aree d'Italia a pi  alto rischio di povert  educativa e criminalit  organizzata. Come anche i 300 milioni di euro stanziati per potenziare i servizi sociali e il lavoro di  quipe con psicologi, educatori, pedagogisti e assistenti sociali, professionalit  sempre coinvolte negli interventi sperimentati dal Fondo. Iniziative come queste mirano a costruire, in alleanza tra enti pubblici e Terzo Settore, ambienti sicuri e stimolanti, attraverso op-

portunit  educative e sociali atte a spezzare il ciclo della povert  educativa.

In Italia, la povert  educativa rappresenta una vera e propria emergenza sociale.   un fenomeno multidimensionale, condizionato certamente in primis dal contesto economico, ma anche da una pi  ampia fragilit  sociale e della legalit . E se fino al 2005 erano principalmente gli anziani a trovarsi in condizioni di maggiore indigenza, oggi osserviamo una tendenza inversa e preoccupante: la povert  assoluta, infatti, cresce al diminuire dell'et . Questo significa che i pi  giovani sono maggiormente a rischio. La povert  economica e quella educativa, quindi, si fondono in un circolo vizioso da cui non   facile uscire, ma neanche impossibile.   qui che deve subentrare l'aiuto di uno Stato presente e forte, che vuole sostenere i pi  fragili e offrire loro gli strumenti per uscire dallo stato di esclusione sociale. No al mero assistenzialismo statale e s  a



Peso: 1-2%, 13-18%

ref-id-1678

477-001-001



politiche sociale che offrano opportunità per essere liberi e autonomi. Puntiamo su un'azione strategica, fondata sull'integrazione delle politiche pubbliche, che agisca a più livelli: direttamente in favore del minore, ma anche a sostegno del nucleo familiare. Per questo motivo, nell'ultima legge di bilancio il Governo Meloni ha stanziato oltre 6 miliardi di euro per sostenere le famiglie italiane con figli e per incentivare la natalità. Ma abbiamo anche innalzato le soglie di accesso di ISEE e reddito per aumentare la platea dei beneficiari delle misure

introdotte dal Governo di contrasto alla povertà. Grazie a questi interventi, circa ulteriori 50mila famiglie potranno usufruire dell'ADI, aumentato a 845 euro e dell'SFL, che sale da 350 euro mensili a 500.

Possiamo certamente dire che abbiamo posto tra le priorità di questo Governo, sin dall'inizio, la riforma delle Politiche Sociali, l'aiuto alle famiglie con particolare attenzione ai più piccoli. Sappiamo che c'è ancora molto da fare per la nostra Italia e continueremo con determinazione, spirito di servizio e coraggio, mettendo al centro del nostro in-

teresse unicamente la crescita del bene comune e la difesa dei più fragili.

***Viceministro del Lavoro  
e delle Politiche Sociali***



Peso:1-2%,13-18%